

Ambiente, energia e futuro

Di Milena Gentili

Papa Francesco, con la sua enciclica, ha lanciato un importante grido. Dobbiamo essere custodi della Terra, ma ancora ci sentiamo padroni. Da più parti si levano voci a difesa dell'ambiente, ma ancora ognuno di noi fa meno di ciò che potrebbe. D'estate non ci risparmiamo l'accensione forsennata dei condizionatori; preferiamo prendere la macchina piuttosto che i mezzi pubblici, insomma siamo ancora noi causa di sprechi energetici. Le energie rinnovabili sono il futuro, ancora un po' troppo lontane, ma una meta da segnare il prima possibile. Per il bene di tutti.

In cammino verso le rinnovabili

Le energie alternative sono un obiettivo che dobbiamo assolutamente avere come priorità

Di Gian Luca Galletti / Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Energie tradizionali e energie alternative. Non sono in antitesi ma convivono, nonostante nell'ultimo periodo si siano verificati 'scandali' legati alle tradizionali, uno su tutti quello Volkswagen, di cui sappiamo bene come ha coinvolto l'America, ma non sappiamo niente dell'Europa.

Si tratta di un caso da trattare con molta cautela, è sicuramente un problema di tipo ambientale, se quello che è capitato negli USA è capitato anche in Europa significa che abbiamo un tasso di inquinamento di polveri PM10 più elevato di quello che dovremmo avere. Non si tratta però solo di un problema ambientale, esiste anche un problema di violazione di regole, alterazione della concorrenza da cui può nascere una grave incertezza economica a cui dobbiamo fare molta attenzione.

L'inizio della grande crisi economica, nel 2008, ha avuto origine da un fatto accaduto negli Stati Uniti, il fallimento della Lehman Brothers. Con un po' di superficialità pensavamo che fosse un accaduto che non ci riguardava. Immediatamente ci siamo resi conto che riguardava anche noi. Pure per il caso Volkswagen non vorrei pensassimo che riguardi altri, è un tema che va affrontato in termini europei: dobbiamo stabilire, appena chiarito l'impatto, che cosa realmente va fatto.

Bisogna anche precisare che non siamo ancora in grado di abbandonare le fonti tradizionali, mancano le condizioni, perché la scienza e le tecnologie non ci permettono, per ora, di passare interamente a quel tipo di economia, ma rimane un obiettivo che dobbiamo assolutamente avere come priorità.

Il grande accordo di Parigi sui cambiamenti climatici è una meta che sicuramente c'è, da qui al 2050, ma oggi dobbiamo fare i conti con la situazione attuale.

Abbiamo raggiunto ottimi risultati sulle energie alternative, ma abbiamo ancora bisogno della tradizionali, in Italia siamo al 22% di fonti rinnovabili, il 40% dell'energia elettrica è prodotto da fonti alternative.

Scambio energetico

Una rete intelligente biunivoca dei flussi direzionali e non più solo dall'alto verso il basso, ma anche dal basso verso il basso

Di Carlo Tamburi / Direttore Enel Italia

Le energie alternative hanno un costo un costo marginale gratuito, il sole non si paga, ma hanno costi di impiantistica molto importanti.

Stiamo andando verso una seconda fase molto importante nello studiare prototipi di batterie per l'accumulazione di energie rinnovabili per far fronte al momento in cui la produzione potrebbe essere eccessiva, perché le rinnovabili non finiscono, rispetto ai consumi.

Bisogna precisare un concetto. Le energie alternative non possono essere assolutamente alternative alle convenzionali, perché è impossibile immaginare che a tutte le ore del giorno e a tutte le esigenze che il consumatore richiede nelle ore di picco si possa andare solo con le energie non programmabili. E' evidente che debba esserci una complementarietà tra le diverse tecnologie e stiamo studiando nuove proposte per la riforma del mercato elettrico nel suo complesso, per fare in modo che la produzione delle energie rinnovabili alternative sia abbinata, quanto più possibile, insieme alle altre per poter dare al consumatore ciò di cui ha bisogno.

Negli ultimi anni, grazie alla spinta delle rinnovabili, circa 600 mila famiglie e piccole imprese hanno deciso di installare nei proprio territori delle piccole centrali di produzione fotovoltaico e eolico, per il consumo e per immettere nella rete le eccedenze rispetto ai loro consumi.

Si tratta di una rete intelligente biunivoca dei flussi direzionali e non più solo dall'alto verso il basso, ma anche dal basso verso il basso, nel senso che ci può essere uno scambio di energia anche tra vicini di casa. Le reti sono diventate flessibili e intelligenti.